

## Elenco

La Nazione 27 agosto 2023 Escalation di gastroenterite, 66 casi. Giallo sull'infezione dei bambini	1
La Nazione 27 agosto 2023 Acque non conformi solo a Corniglia in località Scoglio	2
La Nazione 27 agosto 2023 Mamme studiano la class action. Scambio di accuse	3
La Nazione 27 agosto 2023 Indagine epidemiologica al via L'Asl 5 alla ricerca della cause del rotavirus dopo i 13 casi	4
Il Secolo XIX 27 agosto 2023 Ambulanze rumorose. L'Asl finanzia uno studio sull'impatto acustico	5
Il Secolo XIX 27 agosto 2023 Blitz dei carabinieri alla Don Gnocchi 'Tutto regolare'	6
Il Secolo XIX 27 agosto 2023 Caso di febbre del Nilo, turista in gravi condizioni	7
Il Secolo XIX 27 agosto 2023 'Dieci giorni per la guarigione. Il virus non garantisce immunità'	8
Il Secolo XIX 27 agosto 2023 Malori dopo la spiaggia, 66 bimbi in ospedale Arpal potenzia le analisi 'Acqua ok'	9

# Escalation di gastroenterite: 66 casi Giallo sull'infezione dei bambini

Il bagni nel Lericino come elemento ricorrente. Ma i check al mare effettuati da Arpal sono rassicuranti

LERICI

**Dall'assedio** al Pronto soccorso pediatrico del Sant'Andrea – iniziato domenica 20 agosto con 66 accessi di bambini alle prese con gastroenterite – ai lamenti raccolti dal Comune di Lericino dal fronte delle mamme di piccoli malati il passo non è stato breve. «Solo nella giornata di venerdì abbiamo ricevuto delle segnalazioni allarmate» dice il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici dell'amministrazione-Paoletti, Marco Russo, che spiega cosa è successo dopo. «Ci siamo attivati con Arpal per avere notizie sugli ultimi campionamenti nel mare lericino e abbiamo attivato il nostro nucleo speciale che effettua controlli costanti alla rete fognaria per fronteggiare eventuali anomalie e anche analisi sullo stato di salute del mare».

## Risultato?

«Nessun problema impiantistico o scarico pirata sono emersi da una prima ricognizione sul territorio effettuata dal nostro team. Anche gli accertamenti informali sugli specchi acquei non hanno prodotto risultati preoccupanti: tutto nella norma».

**Avete chiesto notizie anche ad Arpal titolare della funzione di monitoraggio del mare ai fini della balneazione?**

«Ovviamente».

## Risposta?

«Che i campionamenti effettuati, anche i più recenti, hanno dato atto di acque con valori conformi in riferimento ai livelli di escherichia coli ed enterococchi in base ai quali è obbligatorio il divieto precauzionale di balneazione».



La spiaggia della Venere Azzurra nel Comune di Lericino dove sventola da anni la Bandiera Blu che premia la qualità delle acque e i servizi



Il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Marco Russo

IL VICESINDACO

«Non appena abbiamo avuto le segnalazioni ci siamo attivati per dare corso ai dovuti controlli»

**Si tratta di risultati ufficiali? Di rilievi effettuati dopo il fenomeno che ha portato alcune mamme a lanciarsi in deduzioni?**

«Di ufficiale e completo non c'è ancora nulla. Siamo in attesa dei report definitivi. Per ora disponiamo di elementi informali. Ma di certo ad oggi non ci sono evidenze di laboratorio capaci di innescare il ricorso ai divieti di balneazione».

**Non sarebbe né la prima né l'ultima volta. Questa estate è già successo...**

«Sì e gli accertamenti successivi a quelli che hanno innescato divieti spot e circoscritti di balneazione sono valsi ad innescare la revoca delle ordinanze sindacali».

**Intanto** sulle spiagge di Lericino sventola la Bandiera blu, riconoscimento conferito dalla Foundation for Environmental Education alle località costiere europee che soddisfano criteri di qualità relativi a parametri delle acque di balneazione e al servizio offerto.

**Corrado Ricci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Acque non conformi solo a Corniglia in località Scoglio**

CORNIGLIA

**Gli ultimi** divieti di balneazione nel mare spezzino erano scattati dopo Ferragosto in rapida successione a Corniglia, Monterosso e Framura per il lieve sfornamento dei limiti di ammissibilità degli enterococchi, batteri largamente presenti in natura e, costantemente, nel materiale fecale dei vertebrati, uomo compreso. Le criticità erano emerse dagli accertamenti di routine effettuati dall'Arpal in aree specifiche delle tre località, in presenza di acque «conformi» al di là di quelle contaminate. Della serie: fenomeni puntuali e non diffusi, quelli rilevati. Non caso, qualche giorno dopo, i rilievi Arpal avevano portato al riconoscimento di acque conformi nelle zone di Monterosso (a levante dello stabilimento Cigolini) e Framura (spiaggia Arena): allarme rientrato, con l'effetto indotto della revoca delle ordinanze sindacali di divieto di balneazione. A ieri, dal sito di Arpal, si evidenziava la sola criticità di Corniglia (località Scoglio): acque non conformi è impresso nella tabella. Vani, già da venerdì, i tentativi avere notizie dirette, aggiornate e puntali sugli ultimi accertamenti nel mare di Lerici dopo il fenomeno attenzionato dall'Autorità sanitaria locale.

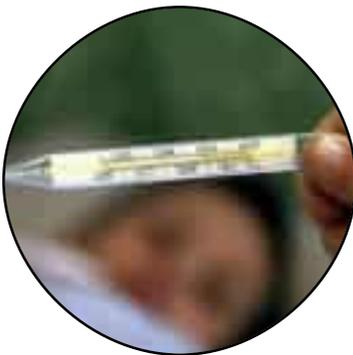
# Mamme studiano la class action Scambio di notizie per l'offensiva

LA SPEZIA

**La sala** d'attesa del pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Sant'Andrea è stata dell'arrivo scaglionato, ma comunque eccezionale, di bambini alle prese con dolori addominali, vomito e diarrea. Ben 66 in una settimana. In attesa delle visite da parte delle equipe medico infermieristiche i genitori, preoccupati e sgomenti, si sono scambiati informazioni per capire se alla base dei problemi di salute dei figli ci fosse un'origine comune. Nessuno vuol metterci la faccia: questione di tutela indiretta dei minori sulla cui identità si impone la privacy. Ma convinzioni maturate per effetto dell'incrocio delle storie: «Ho parlato con più genitori ed è sempre emersa la circostanza di bagni di mare nel litorale Lericino» dice una mamma che esibisce anche un indizio di famiglia: «Sia la figlia di 6 anni che il figlio di 12 sono

## Un ricoverato al Gaslini

PER SINTOMI GRAVI



### Due ricoveri al Sant'Andrea

*Per il resto cure a domicilio*

Dei 66 bambini che sono ricorsi alle cure del Pronto soccorso Pediatrico del Sant'Andrea per uno si è reso necessario il ricovero al Gaslini; due invece trattenuti alla Spezia

ancora alle prese con la gastroenterite dopo il bagno effettuato lunedì scorso nel mare della Venera Azzurra». Una nonna pone in relazione di nesso causale il problema della nipotina (per la quale si è reso necessario il ricovero) con un bagno effettuato nel mare di San Terenzo. «Ne ho parlato risentita col Comune di Lerici, con l'Asl ma sono incappata in un muro di gomma».

**La priorità** è ovviamente quella della cura dei piccoli ma dal fronte dei genitori preoccupati si fa strada una domanda: che fare se dovesse emergere una fonte comune dei disturbi? «L'eventualità di una class action è da mettere in conto.

Tutto dipende all'esito dell'indagine epidemiologica» dice una mamma che ha già stabilito contatti esplorativi con altri genitori per tessere il filo dell'iniziativa per l'eventuale azione comune.

# Indagine epidemiologica al via

## L'Asl 5 alla ricerca delle cause dopo gli input di Pediatria

Il primario Corona spiega la genesi della malattia infettiva da rotavirus già certificata in 13 casi  
«La principale via di trasmissione è quella oro-fecale con ingestione di acqua o cibo contaminato»

LA SPEZIA

**Dagli** accessi al Pronto soccorso pediatrico del Sant'Andrea di 66 bambini per gastroenterite all'indagine epidemiologica il passo è dovuto. E' quello che - dopo l'input della struttura che opera in rapporto di dipendenza funzionale col Gaslini di Genova - sta compiendo il Servizio di igiene pubblica di Asl 5. «Stanno procedendo; quando avremo finito, daremo i risultati» si limitano a dire dall'Azienda sanitaria alla domanda: trovano riscontri gli indizi - prospettati dalle mamme dei bambini alle prese con i disturbi - che portano ai bagni nelle acque del Lericino il nesso causale?

«Lunedì 21 agosto, gli accessi di sabato notte e domenica sono stati segnalati all'autorità competente dell'Asl 5 e richiamati dalla Pediatria per eseguire l'esame delle feci (tampone molecolare per patogeni fecali) che è risultato positivo per Rotavirus A. Ad ieri sono state inoltrate complessivamente 13 denunce di Malattia Infettiva per Rotavirus» spiega Franca Maria Corra (**nella foto**), dal primo luglio del 2021 direttrice della Struttura Complesso di Pediatria e Neonatologia di ASL5.

### **Ci parli della particolarità della malattia e della sua genesi**

«La malattia da Rotavirus è diffusa in tutto il mondo ed è una delle cause più comuni e frequenti di gastroenteriti virali fra i neonati e bambini al di sotto dei 5 anni. Nei più piccoli può dare diarrea grave con disidratazione. Attualmente nei lattanti può essere prevenuta dalla Vaccinazione. La principale via di trasmissione è quella oro-fecale e può avvenire attraverso l'ingestione di acqua o cibo contaminato, attraverso la contaminazione delle mani o a causa del contatto con superfici contaminate soprattutto in comunità affollate».



### **Periodo di incubazione e sintomatologia?**

«Due giorni. Poi febbre, vomito, diarrea, dolore addominale variamente associati dai i 3-7 giorni».

### **Quanto tempo ci vuole per eliminare il virus?**

«Da 10 giorni fino anche a 2 mesi dall'inizio dell'infezione da qui la sua grande capacità di diffusione».

### **Rimedi?**

«Fondamentale mantenere buone condizioni igieniche a casa e in tutti gli ambienti collettivi (lavaggio delle mani con acqua e sapone, detergenti), allattamento al seno (tramite l'acquisizione degli anticorpi materni) ed il vaccino somministrato per via orale. Questa vaccinazione è tra quelle consigliate dal calendario vaccinale del bambino: la prima dose viene somministrata a partire dalle 6 settimane di vita e l'ultima dose fra le 24-32 settimane (a protezione proprio dei più piccoli, più a rischio)».

**Corrado Ricci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ambulanze rumorose

## L'Asl finanzia uno studio sull'impatto acustico

LA SPEZIA

Sirene spiegate a ogni ora del giorno e della notte. Via vai di autolettighe, di auto dei parenti finiti all'ospedale. Un'attività continua che non conosce soste per garantire l'assistenza sanitaria alle persone, ma che nel tempo può provocare anche disagi a quanti vivono in prossimità dei Dea.

Ma è soprattutto il suono delle sirene delle ambulanze che arrivano in Pronto soccorso a creare problemi ai residenti soprattutto, come nel caso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia, il vecchio nosocomio si trova in centro città nel bel mezzo dei palazzi.

Una convivenza non sempre facile che di recente ha indotto Asl5 ad affidare un incarico professionale di valutazione dell'impatto acustico nell'area prospiciente a via Mario Asso a confine con il presidio ospedaliero si trova la sede del 118 e l'ingresso del Pronto soccorso spezzino, che è un Dea di secondo livello, dove ad ogni ora del giorno e delle notte partono e arrivano i mezzi di soccorso.

Molto spesso gli addetti delle ambulanze non posso-



Ambulanze in coda davanti al pronto soccorso del Sant'Andrea

no perdere neppure un minuto nel soccorso delle persone che stanno male e la sirena resta il mezzo più veloce da attuare per velocizzare partenze ed arrivi in ospedale.

Va anche ricordato che negli ultimi anni l'accesso al Pronto soccorso ha avuto un'impennata rispetto al passato a causa della carenza dei medici di famiglia e poi soprattutto in estate la zona si riempie di turisti

con tutto ciò che comporta anche per il soccorso.

Infine in provincia il numero di anziani è elevato e le patologie soprattutto quelle croniche sono in aumento.

Una situazione nota ad Asl5 che ha deciso di effettuare una campagna di rilievi per la valutazione dell'impatto acustico dell'ospedale Sant'Andrea verso l'ambiente esterno sul lato di via Mario Asso al fine di verifi-

care il rispetto dei limiti di zona e del criterio differenziale previsti dalla normativa vigente e della zonizzazione acustica del territorio comunale della Spezia.

A questo proposito Asl5 ha chiesto per le vie brevi, un preventivo di spesa ad un operatore economico del settore di fiducia della Stazione appaltante, quale Sia Consulting srl di Massa. Il preventivo per l'indagine sulla valutazione dell'impatto acustico è 4500 euro più Iva per un totale di 5490 euro è stato accettato da Asl5.

Le esecuzioni di misurazione del livello di rumore ambientale e residuo, si concretizzeranno mediante tecnica di campionamento in intervalli di tempo rappresentativi del periodo diurno: dalle 6 alle 22 e notturno dalle 22 alle 6, da eseguirsi secondo le modalità più opportune a seconda della peculiarità del sito in esame, sia in prossimità dell'ospedale Sant'Andrea sia presso i recettori potenzialmente più impattanti.

I rilievi saranno eseguiti da un tecnico competente in acustica ambientale provvisto di strumentazione conforme ai requisiti di legge e la metodologia di intervento conforme a quanto previsto dalla specifica legge regionale.

Al termine dello studio saranno elaborati i dati per la verifica del rispetto dei limiti di immissione e alla redazione tecnica finale.

I progetti di bonifica acustica sono da prevedere solo in caso di superamento dei limiti vigenti. —

S.COLLA

LA STRUTTURA È STATA CONTROLLATA DAL NAS

# Blitz dei carabinieri alla Don Gnocchi «Tutto regolare»

LA SPEZIA

Blitz dei carabinieri del Nas nella struttura spezzina di via Fontevivo della Don Gnocchi. La presenza dello speciale nucleo non è passata inosservata e la notizia della “visita” alla Don Gnocchi si è subito diffusa. A quanto pare i controlli dei Nas si sarebbero concentrati sulla tenuta dei farmaci della struttura di Riabilitazione, sulle presenze degli addetti e i piani di lavoro. «I carabinieri che si sono presentati al Polo Riabilitativo del Levante Ligure della Spezia appartenevano al nucleo di Genova – spiegano da Don Gnocchi –. Hanno visitato la struttura di via Fontevivo per controlli di routine e non è stata riscontrata nessuna “non conformità”».

Da tempo il comando carabinieri per la Tutela della Salute attraverso il Nas sta svolgendo in tutta Italia un’attenta e mirata azione di vigilanza presso le strutture ricettive sanitarie e socio assistenziali destinate ad ospitare persone anziane e con disabilità. Un’attività mirata contro le inadeguatezze strutturali, gestionali e autorizzative, quali la mancanza di figure professionali adeguate alle necessità degli ospiti, la presenza di un numero superiore di anziani e disabili rispetto al limite previsto e l’u-

so di spazi e stanze inferiori a quelli minimi previsti. Si tratta di controlli importanti per la tutela delle persone più fragili. Alla Don Gnocchi è andato tutto bene e come hanno riferito i responsabili del centro non state evidenziate anomalie. Nell’immobile di via Fontevivo la Don Gnocchi si è trasferita nel luglio del 2015 dall’ospedale di Sarzana dove si trovava fin dall’inizio della sua attività in provincia.

La Don Gnocchi arrivò in provincia della Spezia nel 2001. In seguito alla stipula dell’atto di concessione l’Asl 5 “Spezzino” affidò alla Fondazione Don Gnocchi la gestione dell’attività di Riabilitazione presso i reparti del nuovo ospedale San Bartolomeo di Sarzana inaugurato poco prima. Il Polo Riabilitativo del Levante Ligure fu inaugurato il 14 giugno 2002. L’atto di concessione sottoscritto e l’esperienza che ne è derivata, sono stati il primo esempio in Italia di affidamento al privato sociale di un intero settore di attività sanitaria. L’esperienza è anche il primo esempio di collaborazione ed integrazione pubblico privato all’interno di una struttura pubblica. In seguito, è stata autorizzata la creazione all’interno del Polo Riabilitativo. —

S.COLL.

# Caso di febbre del Nilo, turista in gravi condizioni

Peggiora il pensionato ricoverato nel reparto Infettivi aperto al San Bartolomeo Ansaldo (Alisa): «L'indagine epidemiologica conferma che il caso nasce fuori Liguria»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Restano gravi, ma stabili le condizioni del pensionato di 77 anni lombardo ricoverato nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale di Sarzana affetto da virus West Nile, della famiglia dei Flaviviridae.

Stando alla ricostruzione di

**L'uomo ha 77 anni, risiede in Lombardia, è arrivato in provincia prima di Ferragosto**

Asl5, l'uomo è arrivato in provincia della Spezia nel pomeriggio del 12 agosto. Il 14 avrebbe avvertito i primi sintomi della malattia e il 19 agosto è stato ricoverato nel reparto di Medicina dell'ospedale Sant'Andrea. Il 23 agosto la situazione precipita e il pensionato viene trasferito agli Infettivi del San Bartolomeo di Sar-

zana dove si trova tutt'ora. L'uomo era venuto in vacanza in provincia e non si sarebbe alcun dubbio che sarebbe stato punto dalla zanzara killer in Lombardia che è una zona endemica.

«Il laboratorio di Epidemiologia e Sanità pubblica è il riferimento di Regione Liguria e ha dato una risposta pronta nell'ambito di una attività che vede coinvolti diversi soggetti: oltre all'indagine epidemiologica che è stata eseguita da Asl5 sul caso di West Nile, è stato coinvolto il centro trasfusionale regionale – ha spiegato il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo - In casi come questo viene infatti anche eseguito, in via precauzionale, il test ai donatori di sangue, che è stato attivato dopo la segnalazione del presunto caso di West Nile all'inizio della settimana. Ricordando che il virus non si trasmette da uomo a uomo, va anche sottolineato che parallelamente continua l'at-



Il San Bartolomeo di Sarzana dove è stato ricoverato il pensionato

tenta sorveglianza e il monitoraggio sugli animali (in particolare i test vengono eseguiti sulle zanzare e sui cavalli, animali particolarmente soggetti alle punture delle zanzare e alla trasmissione di questo virus) – aggiunge il direttore - L'indagine epidemiologica eseguita da Asl5 conferma che si tratta di un caso importato e questo viene avvalorato da due elementi: durante il periodo di incubazione il soggetto in questione non si trovava in Liguria e inoltre il soggetto in questione proviene da una zona della Lombardia dove l'incidenza di West Nile è alta».

Venerdì il pensionato è risultato positivo a un doppio test diagnostico per la rilevazione del virus. Asl5 ha provveduto a trasmettere la notifica ministeriale entro le 12 ore dalla diagnosi come da normativa vigente e si sta conducendo l'indagine epidemiologica. Il virus del Nilo occidentale è un arbovirus della famiglia Flaviviridae, genere Flavivirus, appartiene al IV gruppo dei virus A. Di questo genere fanno parte anche il virus della febbre gialla, il virus dell'encefalite di Saint-Louis, il virus dell'encefalite di Murray Valley e il virus dell'encefalite giapponese.

Nei bambini il sintomo più frequente è una febbre leggera, nei giovani la sintomatologia è caratterizzata da febbre mediamente alta, arrossamento degli occhi, mal di testa e dolori muscolari. Negli anziani e nelle persone debilitate, invece, la sintomatologia può essere più grave. —

**MASSIMO FEDI** Pediatra spezzino, ha visitato numerosi ragazzi

## «Dieci giorni per la guarigione Il virus non garantisce immunità»

### IL COLLOQUIO

LASPEZIA

I pediatri spezzini anche ieri mattina hanno visitato bambini e ragazzi che accusavano malesseri. Il rotavirus è un virus che provoca una forma di gastroenterite. La principale via di trasmissione del virus è quella oro-fecale, ma qualche volta la diffusio-

ne può avvenire anche per contatto e per via respiratoria. «In genere si risolve tutto con due o tre giorni di dieta – spiega il pediatra spezzino Massimo Fedi – Ma va specificato che ci sono anche bambini e ragazzi affetti da questo virus che non sono andati al mare e che pertanto non hanno fatto il bagno. In circolazione ci sono diverse forme del virus».

Non solo. Non tutti i ragazzi che dopo aver fatto il bagno in

mare si sono sentiti male sono stati portati al Pronto soccorso pediatrico dell'ospedale. «Dei miei pazienti nessuno è andato al Pronto soccorso – conferma il dottor Fedi – I genitori li hanno portati in ambulatorio e alcuni sono in fase di guarigione. L'ultima, in ordine di tempo che ho visitato oggi (ieri ndr) era una adolescente che aveva gli stessi sintomi che ha subito iniziato la cura».

Una situazione comune ad



La spiaggia libera della Venere Azzurra

altri pediatri della provincia che hanno curato loro stessi i giovani pazienti. Pertanto il dato dei 66 positivi comunicato dal Gaslini relativo all'accesso al Pronto soccorso rischia di essere di gran lunga inferiore a

quello reale. Nello stesso tempo è chiaro che se i pediatri non hanno ritenuto di inviare i loro giovani pazienti in ospedale, questi erano affetti da sindromatologie modeste, curabili con facilità a domicilio. Trat-

tandosi di un virus stabile nell'ambiente, la trasmissione può avvenire attraverso l'ingestione di acqua, come sarebbe accaduto ai giovani che hanno fatto il bagno nelle acque di Lerici. L'eliminazione del virus può durare fino a dieci giorni. Una volta entrato nell'organismo, il virus impiega circa due giorni (incubazione) prima di dare i sintomi: febbre moderata disturbi allo stomaco, vomito e diarrea. Stando ai medici spezzini la malattia si risolve in una settimana, ma attenzione: l'aver contratto il virus una volta non dà immunità sufficiente, anche se le infezioni che possono contrarre in seguito e in età adulta in genere sono in forma meno aggressiva.—

S.COLLA

# Malori dopo la spiaggia, 66 bimbi in ospedale

## Arpal potenzia le analisi: «L'acqua è ok»

Tre ricoveri in Pediatria. Il sindaco di Lerici Paoletti: «Associare i casi di gastroenterite al nostro mare è pura fantasia»

**Sondra Coggio**  
**Silva Collecchia** / LERICI

Il numero dei bambini e ragazzi che hanno contratto il rotavirus tra Santerenzo e la Venere Azzurra aumenta. I dati forniti dal Gaslini sulla situazione spezzina sono chiari. Dopo i 9 accessi nella giornata di domenica 20 agosto, presso il Pronto Soccorso dell'ospedale della Spezia sono stati registrati da lunedì 21 a venerdì 25 altri 57 casi di bambini con sintomi gastroenterici. In totale gli accessi con questa sintomatologia sono stati 66 e di questi 13 sono stati testati nelle giornate di lunedì 21 e martedì 22.

In tutti i campioni è stata riscontrata positività a Rotavirus. Solo due, fra i piccoli pazienti, sono stati ricoverati per prudenza in pediatria alla Spezia, un terzo è stato trasferito al Gaslini, mentre gli altri sono stati rinviati a domicilio. Tutti i casi confermati sono stati notificati alla struttura di Igiene e Sanità Pubblica di Asl5 «che sta procedendo a completare l'indagine anamnesistica-epidemiologica». Non solo. Sarebbe stato accertato che tutti i bambini portati al Pronto soccorso pediatrico dell'ospedale spezzino erano stati al mare nella zona delle Venere azzurra.

Tale è la preoccupazione, legittima e comprensibile, di un genitore, se il proprio figlioletto ha vomito e diarrea, se si rifiuta di mangiare, se piange e lamenta forte mal di pancia, che la Regione Liguria ha diffuso di recente una guida, scritta dai medici del Gaslini, per illustrare come si manifestano le infezioni gastroenterici, spiegare cosa



La spiaggia della Venere Azzurra di Lerici ieri nel primo pomeriggio: tante le famiglie con bambini anche piccoli



TASSONE



Alessio Binetti

fare e soprattutto cosa non fare. La sessantina di accessi al Pronto Soccorso del Sant'Andrea, però, registrati nell'ultima settimana, ha innescato un "passaparola" comprensibilmente allarmato fra chi ha figli in tenera età.

Pur essendo il contatto con il Rotavirus piuttosto comune, nella fascia d'età sotto i cinque anni, la concentrazione di episodi ha fatto scattare la procedura di anamnesi epidemiologica. Significa che la Asl 5 cercherà di ricostruire come e dove si sia sviluppato il contagio. Le conclusioni saranno poi rese pubbliche.

La prudenza è d'obbligo, se un bimbo così piccolo non sta bene. Nel 2021 alla Spezia i ricoveri da rotavirus sono stati 19. Tre anni prima erano stati 30, l'anno prima 12. Fra i bambini che hanno manifestato i sintomi, più d'uno frequenta la spiaggia della Venere Azzurra. Lunga e sabbiosa, è considerata sicura per i piccoli bagnanti. Le analisi di tutta l'estate certificavano acqua pulita. Nel dubbio, le mamme hanno segnalato la

coincidenza alla Capitaneria di Porto, che ha chiesto ad Arpal di eseguire campioni in più. Il 22 agosto ne sono stati fatti tre. Tutti sono risultati «ampiamente sotto la soglia di legge». Escherichia coli fra 10 e 99, a fronte di un limite di 500; enterococchi fra 0 e 41, a fronte di un tetto di 200.

«Associare apoditticamente i casi di gastroenterite al mare di Lerici è pura fantasia. Invocare la chiusura della spiaggia è insensato. Né Asl né Arpal hanno riscontrato problemi al nostro mare». Il sindaco Leonardo Paoletti invita ad «evitare la diffusione di allarmi infondati». E aggiunge: «Si sospende la balneazione se le autorità sanitarie trovano anomalie. Io ho sempre immediatamente firmato le ordinanze, in quei casi. Se ci fosse un problema,

avrei già chiuso. Chi afferma che c'è già stato un divieto, mente. Invito a verificare i dati sul sito Arpal».

La spiaggia della Venere ieri era affollata. Tante famiglie con bambini piccoli. I più hanno detto di «non sapere niente del presunto allarme». Gli stessi operatori balneari hanno detto di «non avere ricevuto segnalazioni di malessere, da parte dei bagnanti».

Al punto ristoro lato Mari-gola, Alessio Binetti, già consigliere comunale, spiega: «Lo apprendo ora. Mi solleva sapere che i bambini stanno bene, auspico che chi è ancora sotto osservazione stia meglio al più presto. Mi fa piacere che le analisi Arpal abbiano assolto il nostro mare, che questa estate non ha registrato alcuna criticità». Negli al-

tri due stabilimenti, il personale dice «di aver appreso del presunto problema dalla stampa». Alcune mamme - precisano - avevano bambini con il mal di pancia, «ma può succedere». Alcune si sono appoggiate alla Asl di Massa Carrara, «e anche lì c'erano numerosi bimbi toscani con gli stessi sintomi».

Al di là di dove e come sia iniziata la diffusione del rotavirus, secondo le autorità sanitarie «si tratta di fenomeni diffusi, spesso soggetti a picchi temporanei». Basta una manina non lavata, basta un alimento tenuto al sole anche solo qualche minuto. Il direttore generale di Alisa, Ansal-di, coglie l'occasione per riferire che «esiste un vaccino efficace che si somministra nei primi anni di vita». —